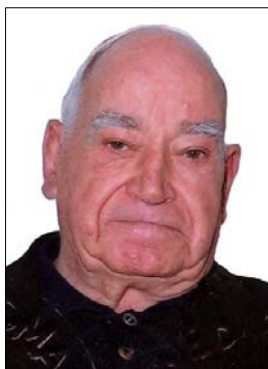


SOCIETÀ SAN PAOLO
casa generalizia



“Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell’intercessione”.

(Don Alberione)

Alle ore 15.00 (locali) di oggi, mercoledì 22 ottobre 2008, presso l’infermeria della comunità “San Paolo” di Roma è tornato al Padre il nostro fratello Discepolo del Divin Maestro

FR. GIUSEPPE AGOSTINO PAOLO CIRILLO
91 anni di età, 73 di vita paolina, 68 di professione religiosa

Giuseppe Agostino era entrato quasi diciottenne nella Società San Paolo a Messina (in seguito la sede del vocazionario verrà trasferita a Catania) il 26 maggio 1935, proveniente da Cardinale (Catanzaro, Italia) dove era nato il 15 giugno 1917. Nell’aprile del 1939 fece il suo ingresso in noviziato a Roma, che concluse con la prima professione religiosa il 21 aprile 1940, assumendo nella circostanza il nome nuovo di Paolo.

Nelle case di Roma e Catania trascorse gli anni della professione temporanea (1940-1945), durante i quali fu impegnato nell’apostolato tipografico, addetto alle macchine Offset e facendo “un po’ di tutto: il calzolaio, il muratore e tanti altri lavori che capitano in casa”, come scrisse da Catania al Primo Maestro. In questa Casa emise la professione perpetua il 6 maggio 1945.

Negli anni successivi, dopo il periodo di permanenza a Catania (1945-1952), l’obbedienza lo chiamò a Roma, dove proseguì dapprima la sua consueta attività tipografica e successivamente, dal 1974 fino a quando poté, svolse il servizio di manutenzione delle automobili in dotazione alla comunità.

Queste poche note biografiche, di per sé scarse e che hanno il sapore dell’ordinarietà paolina, non delineano certamente il ritratto interiore di Fr. Paolo: persona assai attiva e intraprendente, burbera all’apparenza ma d’animo buono e sensibile, di intelligenza pratica e con spiccata propensione alla meccanica, al quale costò non poco il ritrovarsi infermo su una carrozzella negli ultimi anni. Situazione che tuttavia diventò a poco a poco il suo ambiente di vita paolina, dove la nuova esperienza si intrecciò con l’attività apostolica possibile, quella di confezionare le corone per il Rosario. E fino a non molti mesi fa non era inusuale vederlo girare sulla sua carrozzella per i cortili del comprensorio di via Alessandro Severo per concedersi una boccata d’aria fresca e una buona sigaretta. Segno che egli aveva trasformato in apostolato la sua infermità, applicando a se stesso, di fatto, le parole del Fondatore: *“Chi sa di aver ricevuto questa missione di sofferenza non si ribelli al volere di Dio e non pensi di essere inutile alla Congregazione. È l’apostolato più nobile, più nascosto, più necessario”.*

Scriva ancora Don Alberione: *“Il Discepolo per la sua missione riparatrice s’inserisce nella stessa missione di Cristo redentore. Egli ripara in tre forme: con la sua vita, con la sua pietà, con il suo apostolato”.* Sulle note di questo “offertorio paolino” celebrato e vissuto ci congediamo da Fr. Paolo, che ora si è aggiunto alla Famiglia Paolina del cielo. Lo accolga tra le sue braccia materne la Vergine del Rosario, che egli ha pregato e onorato con l’opera delle sue mani; san Paolo, di cui ha portato il nome, e il beato Timoteo, che oggi festeggiamo, gioiscano per l’incontro con questo fratello e servo fedele.

Confidiamo nella sua intercessione per le necessità della Congregazione, soprattutto per i Discepoli del Divin Maestro; lo accompagniamo con la preghiera fraterna del suffragio, affinché goda in Dio il sollievo dopo la fatica, la vita dopo la morte, il riposo eterno.

Roma, 22 ottobre 2008

Don Giuliano Saredi

I funerali si svolgeranno venerdì 24 ottobre, alle ore 9.30, nella Cripta del Santuario “Regina degli Apostoli” in Roma. – La salma sarà tumulata nel cimitero di Albano Laziale.

I Superiori di Circostrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)